

# Consulta delle Associazioni Scientifiche di ambito Economico – CASA-Econ

## Regole operative della Consulta

Documento approvato nella seduta dell'11/3/2022

### Introduzione

Il presente documento sintetizza le riflessioni effettuate dal Gruppo di Studio Regole circa le modalità organizzative ed operative di CASA-Econ, sottolineando vantaggi e svantaggi delle varie possibili opzioni, per arrivare a formulare una proposta da discutere all'interno CASA-Econ.

In particolare, il documento tratta de:

- l'oggetto di cui si dovrebbe occupare CASA-Econ e dei principi che dovrebbero ispirarne l'azione,
- il modello istituzionale che essa dovrebbe darsi per consentire una partecipazione più strutturata
- le modalità operative per perseguire i propri obiettivi e, in particolare,
- le regole per il raggiungimento del consenso e migliorare l'efficienza del processo decisionale.

### Obiettivi

CASA-Econ è un organismo costituito dalle Associazioni scientifiche di ambito economico al fine di:

- organizzare la **rappresentanza** e coordinare l'azione di tali Associazioni, prioritariamente nei confronti delle controparti istituzionali,
- far emergere **temi strategici** per la politica della ricerca e la didattica dell'economia, e
- organizzare occasioni di **dibattito scientifico**, prioritariamente di carattere interdisciplinare nella comunità degli economisti e tra questi ultimi e altri ricercatori (scienziati sociali e non).

### Principi

L'azione di CASA-Econ si ispira a due principi fondamentali:

- **autogoverno**: la comunità scientifica degli economisti si amministra per mezzo di propri organi i cui componenti sono scelti direttamente dal corpo degli associati, e
- **democrazia deliberativa**: la volontà della comunità scientifica degli economisti non viene espressa tramite la conta dei voti tra posizioni precostituite, ma attraverso un processo basato sulla discussione fondata su argomenti tra tutti i soggetti coinvolti dal tema sul tappeto, che sono considerati liberi ed eguali.

### Modello istituzionale

L'obiettivo di questa sezione è illustrare diversi modelli istituzionali che consentano di avere una partecipazione più strutturata delle Associazioni coerentemente con gli obiettivi generali di CASA-Econ. Il confronto tra le tre modalità emerse nel corso dell'ultima riunione di CASA-Econ – modello federale vs. confederale vs. agorà – è riportato in Appendice.

Sulla base di tale disamina si ritiene che il modello più adatto a CASA-Econ sia il **modello confederale** (implicitamente già dettagliato nei paragrafi precedenti e successivi). Basti qui ricordare che il modello confederale è un modello associativo (come quello federale), che prevede un regolamento che stabilisce lo scopo sociale, le procedure di associazione e di funzionamento, ecc., ma senza gli eccessi del modello federale.

La confederazione è semplicemente una forma strutturata di dialogo, deliberazione, nonché una procedura per il raggiungimento di accordi per coordinare e far cooperare le Associazioni. Non si dà quindi il caso che un'Associazione che non aderisca ad una certa azione concordata nella confederazione debba subire la pretesa che tale decisione valga anche per lei. I rappresentanti di tutte le Associazioni partecipano paritariamente alla deliberazione e alla decisione sulle posizioni e sulle iniziative della confederazione. Essa non si pone l'obiettivo di rappresentare gli studiosi di economia italiani dando ad essi uguali diritti di partecipazione, più modestamente essa garantisce l'uguaglianza di diritti delle Associazioni scientifiche di economia che aderiscono a CASA-Econ.

Poiché l'obiettivo principale è la cooperazione e il coordinamento tra le Associazioni e non la produzione della volontà comune degli studiosi di economia raccolti nelle Associazioni, la confederazione persegue il metodo del consenso tra le Associazioni. Ciò non significa necessariamente la perfetta unanimità, che può diventare paralizzante, ma almeno l'uso di maggioranze qualificate. Poiché i rappresentanti delle Associazioni nella confederazione rappresentano le proprie Associazioni e non sé stessi, le decisioni devono essere sempre prese a seguito della consultazione degli organi direttivi delle Associazioni partecipanti, cioè nel rispetto dell'obbligo di mandato.

## Organizzazione operativa

L'adesione a CASA-Econ è volontaria. Possono chiedere di essere ammesse tutte le Associazioni che:

- svolgono attività di ricerca scientifica in campo economico, e
- si impegnano a rispettare le regole operative di CASA-Econ.

L'ammissione a CASA-Econ viene decisa a maggioranza semplice dei membri di CASA-Econ.

Un'Associazione facente parte di CASA-Econ può decadere nel caso in cui essa:

- non rispetti le regole operative di CASA-Econ, o
- non svolga più attività scientifica in ambito economico.

La decadenza da CASA-Econ viene decisa a maggioranza semplice dei membri di CASA-Econ.

Il corpo sociale di CASA-Econ è costituito da un rappresentante designato da ciascuna Associazione partecipante (di seguito denominato "membro"). Le Associazioni possono designare un sostituto del membro titolare in caso di impossibilità di quest'ultimo a partecipare ai lavori di CASA-Econ. I servizi di segreteria di CASA-Econ vengono assicurati da un membro<sup>1</sup> (di seguito designato "segretariato") che viene designato a maggioranza semplice dei membri.

CASA-Econ opera attraverso due modalità:

- riunioni plenarie, e

---

<sup>1</sup> Per la discussione: *valutare se il segretariato debba essere costituito da un solo membro o da tre membri. In quest'ultimo caso bisogna specificare le modalità operative del segretariato. Inoltre, possono darsi diverse modalità di individuazione del segretariato (es., elezione, rotazione secondo diversi criteri).*

- gruppi di lavoro.

Le **Riunioni Plenarie (RP)** prevedono la partecipazione di tutti i membri sulla base di un calendario stabilito all'inizio dell'anno. Si prevede che le RP siano calendarizzate con cadenza trimestrale. Inoltre, possono essere richieste riunioni al di fuori di tale calendario ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e ne faccia richiesta almeno  $\frac{1}{4}$  dei membri di CASA-Econ. La partecipazione dei membri alle RP è obbligatoria. Nel caso di assenza a 3 o più riunioni nel corso dell'anno porta alla decadenza dell'Associazione da CASA-Econ.

I **Gruppi di lavoro (GL)** hanno funzione istruttoria su questioni strategiche per la ricerca e la didattica in campo economico. I GL sono composti da un numero di membri non inferiore a 3. I documenti preparati dai GL devono essere discussi nelle riunioni plenarie per poter essere adottati come documenti di CASA-Econ. Numero, temi e durata dei GL sono decisi a maggioranza semplice dei membri di CASA-Econ. Attualmente, si prevede l'istituzione dei seguenti GL:

- ricerca (VQR/valutazione/riviste).
- revisione dei saperi,
- reclutamento.

Le modalità con cui CASA-Econ si rapporta all'esterno per attività di rappresentanza istituzionale (es. con ANVUR, CUN, MIUR) o comunicazione vengono decise di volta in volta nell'ambito delle riunioni plenarie.

## Regole decisionali

Le modalità operative di CASA-Econ sono finalizzate al raggiungimento del consenso e a velocizzare il processo decisionale. Le decisioni di CASA-Econ sono adottate solo previa deliberazione in una RP, che può essere effettuata anche attraverso consultazione telematica.

Il principio cardine per il raggiungimento di una decisione è quello della **democrazia deliberativa**. Esso è in primo luogo applicato all'interno dei gruppi di lavoro. L'obiettivo dei GL è la discussione delle varie opzioni e la proposta di una soluzione di sintesi sui temi da presentare alla riunione plenaria. In ogni caso il GL sarà chiamato a presentare in maniera sintetica le diverse posizioni e le relative argomentazioni (di seguito "documento istruttorio") nella riunione plenaria che prenderà la decisione finale.

Le deliberazioni di CASA-Econ possono distinguersi in decisioni di natura

- ordinaria, che rappresentano la normalità operativa della Consulta, e
- straordinaria, che possono essere necessarie in caso di decisioni che hanno carattere di urgenza.

Le **decisioni ordinarie** sono assunte nelle riunioni plenarie. Esse nascono in primo luogo dal lavoro dei gruppi di lavoro sui temi individuati nelle RP. La riunione plenaria discute i documenti istruttori prodotti dai GL e decide cercando di raggiungere un consenso sul documento. Laddove nella riunione plenaria non si raggiungesse il consenso, potrà applicarsi un meccanismo decisionale basato su una **maggioranza qualificata dei 2/3 dei membri**<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Nel caso il numero di opzioni fosse uguale o superiore a tre possono essere adottati altri metodi decisionali, come ad esempio il metodo di Borda modificato.

Le **decisioni straordinarie** attengono alla dimensione di vertenzialità e interlocuzione che CASA-Econ può avere con le istituzioni o con altri enti su temi specifici e urgenti. In virtù del fatto che le decisioni straordinarie devono essere assunte in un tempo ridotto, esse saranno predisposte dal Segretariato di CASA-Econ e proposte ai membri a mezzo email. Le Associazioni partecipanti sono tenute a esprimersi esplicitamente entro il lasso di tempo comunicato dal Segretariato al fine di rispettare la scadenza richiesta dal caso in oggetto. L'assenza di risposta entro tale lasso di tempo sarà equivalente a una posizione negativa. La decisione si intenderà assunta da CASA-Econ se approvata dalla **maggioranza dei 2/3 dei membri**.

L'applicazione del principio di democrazia deliberativa e l'assunzione della regola della maggioranza qualificata consentono la **rappresentatività** delle posizioni delle diverse Associazioni e favoriscono la ricerca del **consenso**. In particolare, solo le decisioni che raggiungono la maggioranza qualificata dei 2/3 dei membri qualifica la decisione finale come decisione di CASA-Econ. In ogni caso, tutte le decisioni di CASA-Econ, sia ordinarie che straordinarie, devono riportare in calce l'elenco delle Associazioni che si sono espresse a favore della decisione finale. Ciò garantisce la **trasparenza** delle diverse posizioni. Al fine di assicurare trasparenza sia all'interno che all'esterno di CASA-Econ, tutte le decisioni finali saranno pubblicate sulle pagine di CASA-Econ nel sito della SIE.

## **Appendice - Modelli organizzativi e istituzionali per CASA-Econ**

Vi sono per semplicità tre modelli di organizzazione cui la Consulta delle Associazioni scientifiche di economia può ispirarsi. Ovviamente si tratta di una semplificazione sommaria, che tuttavia consente, enfatizzando le differenze e le alternative, di identificare il modello di riferimento.

### **Il modello Agorà**

L'Agorà nell'antichità ha avuto significati diversi, ma il più noto è quello della piazza centrale della polis, cuore della vita cittadina sia perché vi si svolgeva il mercato, sia perché luogo di incontro, informazione e discussione politica e di accordi per varie iniziative comuni, talvolta sediziose, tra i cittadini della polis. Sull'Agorà si affacciavano gli edifici delle istituzioni cittadine, aventi le loro regole volte ai loro scopi. Ma come tale l'Agorà non può essere considerata un'organizzazione formale dotata di proprie procedure decisionali e regole in vista di scopi. Se non quelle dell'accesso aperto ai cittadini, ma precluso ai non cittadini. In tal senso l'Agorà è un'infrastruttura a disposizione di diversi piani e iniziative largamente non prevedibili, e le cui modalità di organizzazione non sono le stesse dell'Agorà. Essa non ha scopi e quindi forme organizzative prestabilite e offre supporto alle diverse iniziative e organizzazioni che vi si formano. L'Agorà è certamente essa stessa caratterizzata da istituzioni informali, cioè da convenzioni circa il modo di incontrarsi, fare transazioni di mercato ovvero discussioni politiche e accordi. Ma non ha scopi e organizzazioni specifiche.

Così intesa l'Agorà è un luogo fisico o virtuale di incontro secondo una convenzione, nel nostro caso tra Associazioni scientifiche dell'area economica. Secondo tale convenzione ad essa possono accedere tali Associazioni, ma non sono obbligate a farlo, o comunque non sempre, né esiste una procedura necessaria di consultazione di tutte le Associazioni che possono ma non debbono convenire all'incontro. Secondo qualche consuetudine, esse si incontrano e possono accordarsi su iniziative e posizioni comuni. Ma l'Agorà non intende dare rappresentanza all'insieme degli studiosi di economia o alla maggioranza di essi, né alla maggioranza delle Associazioni. In linea di principio un gruppo di Associazioni può trovarsi nell'Agorà e accordarsi su una iniziativa senza consultare altre Associazioni, e d'altra parte varie Associazioni possono non convenire al luogo di incontro e non aderire a particolari iniziative, senza che esista una procedura di votazione in base alla quale tutte siano tenute ad esprimersi. L'Agorà non aspira a generare e rappresentare l'interesse o il punto di vista comune degli studiosi di economia, né a creare accordi tra la totalità o la maggioranza delle Associazioni di economia. E' un luogo di incontro ove le Associazioni che di volta in volta vi intervengono possono (senza obbligo di esprimere la propria posizione) aderire a posizioni o iniziative di un qualsiasi sottoinsieme dell'insieme delle Associazioni stesse.

Fin ora la CASA-Econ ha operato come Agorà, anche se ha già cercato di andar oltre i limiti dell'Agorà grazie all'impegno di un collega di coordinarne il lavoro, e grazie allo sforzo di consultare tutte le Associazioni per prender posizioni comuni. L'intuizione di chi scrive questo documento è che il modello Agorà, anche se resta un presupposto (esistenza di un bene comune o infrastruttura che supporta iniziative associative) sia insufficiente rispetto agli obiettivi che CASA-Econ si è data, di dare rappresentanza delle opinioni degli economisti accademici italiani organizzati in Associazioni nei processi di governance del sistema universitario nazionale. Ed è inoltre inadeguata per far cooperare un numero significativo di Associazioni verso obiettivi comuni, benché abbia già garantito un certo livello di coordinamento.

## Il modello federale

Senza naturalmente pensare a forme gerarchiche, che fuoriescono dall'orizzonte di azioni volte a coordinare e far cooperare Associazioni scientifiche autonome, il modello federale può essere considerato il polo opposto all'Agorà. Come in una Federazione di stati che generano uno stato federale, in questo caso si tratta di un'Associazione di Associazioni, che genera sue proprie strutture di governo e procedure decisionali vincolanti per le Associazioni che ne sono membri, nei limiti delle materie su cui le Associazioni per patto costitutivo riconoscono l'autorità formale della federazione.

Un'Associazione federale tra Associazioni (cioè un'Associazione di secondo grado) ha un'assemblea di membri (i rappresentanti delle Associazioni, che potrebbero in linea di principio essere pesati in base al numero dei membri di ciascuna Associazione, e che potrebbero quali membri di un parlamento federale non avere vincolo di mandato rispetto alle Associazioni che rappresentano, come normalmente accade ai membri dei parlamenti), ha un consiglio direttivo che è espresso dall'assemblea e tende a creare su alcune materie il sistema di preferenze o di posizioni comune alla collettività di riferimento (per noi la comunità scientifica degli economisti), risultante dalla aggregazione delle preferenze espresse dai rappresentanti delle Associazioni.

Il punto è che i rappresentanti delle Associazioni, quando assumono incarichi nella federazione - come membro dell'assemblea o membro del consiglio direttivo - diventano agenti della federazione e non delle singole Associazioni. Attraverso la federazione si stabiliscono decisioni e indirizzi superiori a quelli delle Associazioni. Queste potrebbero essere basate su consultazioni di tutti i membri delle singole Associazioni per generare una sorta di volontà collettiva degli studiosi di economia almeno su alcune materie. Su tali materie le decisioni della federazione, ad esempio prese dall'assemblea o dal direttivo, potrebbero avere la valida pretesa di prevalere sulle decisioni delle singole Associazioni sulle stesse materie (almeno finché esse fanno parte dell'Associazione).

Il modello federale serve a unire le varie Associazioni sulla base di principi generali e obiettivi comuni a tutti i soci delle singole Associazioni, le quali trovano così ciò che le tiene insieme al di là del compromesso o dell'accordo volta a volta tra le Associazioni, e che quindi permette alla federazione di decidere ciò che vale per le singole Associazioni. Posto che naturalmente le decisioni federali risultano dalla composizione delle preferenze delle varie Associazioni, e che le procedure decisionali sono accettate dalle Associazioni, non ci sarebbe nulla di strano se l'assemblea costituita da rappresentanti delle varie Associazioni, prendesse decisioni vincolanti per tutte le Associazioni, almeno sulle materie che le Associazioni costituenti hanno deciso di rimettere alle scelte della federazione. Anche qualora un'Associazione non avesse approvato tali specifiche decisioni.

L'opzione della federazione, benché allettante se si trattasse di raggiungere il massimo livello di rappresentatività della comunità scientifica degli economisti a livello nazionale, sembra tuttavia eccessiva per lo scopo di ottenere forme anche significative e strutturate di coordinamento e cooperazione tra Associazioni che mantengono una loro autonomia e sovranità nel proprio ambito. D'altra parte, il fatto che siano proliferate negli anni varie Associazioni scientifiche di economisti, sia per perseguire la specializzazione nei vari campi di ricerca, sia per favorire il dialogo interdisciplinare alla frontiera con diversi altri campi del sapere, suggerisce che per perseguire questi obiettivi sia necessario avere Associazioni distinte ed autonome. In caso contrario cosa avrebbe impedito di perseguire tali finalità mediante commissioni di un'unica Associazione degli economisti italiani? Ciò non toglie ovviamente che la mancanza di una rappresentanza unitaria della comunità scientifica degli economisti indebolisca la partecipazione degli studiosi all'autogoverno del sistema

universitario. E che al contempo le idee innovative si sviluppino grazie al lavoro ai confini tra le specializzazioni e dalla messa in comune delle metodologie che nascono dal dialogo con altri campi del sapere. Queste finalità intendono esser perseguite da CASA-Econ.

## **Il modello confederale**

Il modello della confederazione può perseguire gli scopi suddetti senza gli eccessi del modello federale. Il modello confederale è anch'esso un modello associativo, che prevede uno statuto che stabilisce lo scopo sociale, e le procedure di Associazione e di funzionamento, gli organi associativi, i diritti e i doveri dei soci ecc. Anche nel caso più leggero di Associazione non riconosciuta, prevede inevitabilmente un rappresentante legale.

Tuttavia, la confederazione non intende esprimere un punto di vista o sistema di preferenze rappresentativo della comunità nazionale degli studiosi, superiore a quelle delle singole Associazioni e che in certi casi possano avere la supremazia su quelle delle Associazioni partecipanti. La confederazione è semplicemente una forma strutturata di dialogo, deliberazione, nonché una procedura per il raggiungimento di accordi per coordinare e far cooperare le Associazioni. Non si dà quindi il caso che un'Associazione che non aderisca ad una certa azione concordata nella conferma debba subire la pretesa che tale decisione valga anche per lei. L'assemblea dei soci è l'assemblea delle Associazioni e queste non vi partecipano in considerazione della capacità di rappresentanza dei singoli studiosi (ad esempio in base al numero dei soci), ma in quanto tali. I soci della confederazione sono le Associazioni e la confederazione può rappresentare verso l'esterno le Associazioni, non l'insieme degli studiosi di economia del paese. Così ogni Associazione ha un posto nell'assemblea dei soci indipendentemente dal numero dei soci, come se ciascuna fosse un socio individuale.

Siccome non è intesa a ricavare e rappresentare una volontà unitaria dell'insieme dei membri individuali delle Associazioni, concepita come indipendente da quella delle Associazioni stesse, che possa esser fatta valere contro singole Associazioni, sia pure in quanto raggiunta da un organo da loro costituito, non esiste di conseguenza un consiglio direttivo superiore alla riunione plenaria delle Associazioni. Così i rappresentanti di tutte le Associazioni partecipano su un piede di parità alla deliberazione e alla decisione sulle posizioni e le iniziative della confederazione. Essa non si pone l'obiettivo di rappresentare gli studiosi di economia italiani dando ad essi uguali diritti di partecipazione, più modestamente essa garantisce l'uguaglianza di diritti delle Associazioni scientifiche di economia.

Poiché l'obiettivo principale è la cooperazione e il coordinamento tra tutte le Associazioni e non la produzione della volontà comune degli studiosi di economia raccolti nelle Associazioni, la confederazione persegue il metodo del consenso tra le Associazioni. Ciò non significa necessariamente la perfetta unanimità (che può diventare paralizzante, dare irragionevoli poteri di veto o addirittura coartare la possibilità di singole Associazioni ben intenzionate di dissentire da certe decisioni per non paralizzare l'Associazione). Ma almeno l'uso di maggioranze qualificate. Poiché i rappresentanti delle Associazioni nella confederazione rappresentano le proprie Associazioni e non sé stessi, le decisioni devono essere sempre prese a seguito della consultazione degli organi direttivi delle Associazioni partecipanti (per come esse si sono organizzate internamente – eventualmente sfruttando la delega ai presidenti o i segretari generali), cioè nel rispetto dell'obbligo di mandato. Inoltre, le decisioni della confederazione relative a posizioni o proposte riportate in documenti scritti, riportano sempre in calce il nome delle Associazioni che hanno

sottoscritto la decisione in questione, di modo che loro e solo loro siano impegnate a sostenerle. Ciò, tuttavia, rende chiaro che le tesi minoritarie non possano aspirare ad esser raffigurate come quelle prevalenti nella comunità scientifica degli economisti organizzati in Associazioni scientifiche.

La cosa più importante però è il metodo decisionale che dovrebbe essere perseguito, il che non è scontato. Una confederazione, dal momento che enfatizza l'importanza dell'accordo tra partecipanti, può scadere in una forma di contrattazione paralizzata da veti incrociati (qualora non vi sia la quasi unanimità). Questa difficoltà può esser superata grazie al metodo deliberativo, che utilizza l'argomentazione imparziale come metodo per trovare il consenso più ampio possibile, cioè basato sulla capacità di prendere in considerazione onestamente i punti di vista dei vari partecipanti alla discussione e chiedere a ciascuno di cercare di rispondere ad essi nel merito e presupponendo lo scopo comune di mirare all'accordo con altri interlocutori simmetricamente motivati. In una confederazione che usa il metodo deliberativo non si cerca di calcolare a priori i voti a favore di una certa posizione, bensì si cerca su ogni tema di raggiungere l'accordo ragionevole (basato sull'argomentazione) del massimo numero possibile di partecipanti, in base all'ipotesi che le preferenze possano esser cambiate dall'esercizio di imparzialità nel prendere in considerazione le ragioni altrui.

A tale proposito particolarmente appropriato appare che la confederazione si avvalga di gruppi di lavoro ad adesione volontaria, più snelli del plenum, il cui scopo sia elaborare con metodo deliberativo posizioni che possano ottenere il massimo consenso tra le Associazioni sui diversi temi di interesse costitutivo. Tali gruppi di lavoro hanno funzione preparatoria e istruttoria rispetto alle decisioni dell'assemblea e possono facilitare l'uso del metodo deliberativo poiché tipicamente cercano la soluzione migliore basata su informazioni vere e su obiettivi e valori argomentati pubblicamente e condivisi, piuttosto che mirare alla formazione della maggioranza necessaria al prevalere di una posizione particolare.

Ciò detto, anche una confederazione di Associazioni implica doveri per i soci. In particolare, il dovere di partecipare tempestivamente alle deliberazioni e ai processi di consultazione e decisione. Sia secondo le modalità e scadenze programmate, sia attenendosi alle scadenze urgenti e straordinarie che possono insorgere in relazione alla necessità di prese di posizione su questioni di politica universitaria poste da soggetti esterni. Una procedura rapida di consultazione delle Associazioni deve perciò essere stabilita e rispettata.

L'Associazione membro della confederazione che non abbia aderito ad una posizione della confederazione non è impegnata a sostenerla nelle sedi pubbliche, e il suo nome non appare tra quelle che l'abbiano sostenuta. Tuttavia, se ha aderito e partecipato all'accordo ha l'obbligo di sostenere in pubblico la posizione che riflette l'interesse e l'obiettivo comune e non scarificarlo a quello di parte (posto che tutti gli accordi implicano il sacrificio di una parte delle proprie posizioni in vista dell'identificazione del consenso per sovrapposizione /cioè l'intersezione comune tra i punti di vista).

Vi sono inoltre doveri di lealtà all'interno della confederazione: il rappresentante di un'Associazione che viene a conoscenza di questioni che hanno interesse per l'azione della confederazione dovrebbe far circolare tale informazione all'interno della confederazione allo scopo di prendere decisioni/posizioni meglio fondate.